

# Formaggi e prosciutti Dop Italia al primo posto nella Ue

► Sono 824 i prodotti a provenienza geografica ► In crescita l'export: +2,5%. Nei 285 consorzi certificata: la Francia ne ha 686, la Spagna 336 e aziende associate lavorano 180.000 addetti

## L'ECCELLENZA

ROMA Nel 1992, quando vennero certificati i primi prodotti agroalimentari geografici, l'idea di New Green Deal neanche esisteva. O meglio, era solo una vaga idea di qualche visionario considerato stravagante, e perciò inascoltato. «Oggi possiamo forse dire che Dop e Igp hanno anticipato la moderna percezione della qualità». Ne è fortemente convinto il direttore generale dell'Ismea, Raffaele Borriello.

Il Rapporto 2019 **Qualivita-Ismea** sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane a denominazione geografica protetta dimostra che la Dop Economy italiana vola: supera i 16,2 miliardi di euro di valore (con una crescita del 6% in un anno), esporta per 9 miliardi di euro (+ 2,5%). Solo per il food vale 7,6 miliardi di euro di fatturato. Il comparto dà lavoro a 180 mila addetti nelle aziende associate a 285 consorzi di tutela. «Sono prodotti - commenta la ministra all'Agricoltura Teresa Bellanova - che avendo le loro radici nei territori sono la nostra identità e per questo sono così apprezzati e imitati nel mondo».

## ATTRAZIONE TURISTICA

«Al di là dei numeri - dice Borriello - ogni produzione certificata possiede tutte le premesse (tracciabilità, conservazione della biodiversità e tutela del paesaggio) per il raggiungimento degli obiet-

tivi del New Green Deal o almeno di molti dei suoi punti qualificanti». Al mondo della qualità alimentare è legato strettamente anche il turismo dei territori agricoli. «Le aziende del settore - afferma Mauro Rosati, direttore generale di **Qualivita** che ha firmato lo studio - hanno davvero plasmato il territorio, creando le condizioni per una rinnovata esperienza turistica sempre più ricca».

«Il modello del mondo del vino che concepisce la cantina come luogo non solo per produrre vino, ma anche per conoscerlo e acquistarlo - aggiunge il direttore di **Qualivita** - si è esteso ai comparti di olio, aceti, formaggi e salumi». Negli ultimi dieci anni Dop e Igp sono riusciti ad affrontare la sfida alla crisi meglio degli omologhi convenzionali: per esempio, le vendite di formaggi sono cresciute del +2% in quantità e del +1,5% in valore, contro quelle dei formaggi senza indicazione geografica che invece registrano un calo del -1,6% in volume e un incremento in valore del +0,6%. Le produzioni Dop e Igp valgono il 20% del fatturato complessivo dell'agroalimentare con una crescita trainata dal comparto vino (+7,9%) che eccelle anche nell'export. I formaggi rappresentano la quota più alta (57% del totale) e guidano la classifica dei prodotti con più valore alla produzione (4,1 miliardi). I big sono Parmigiano reggiano (quasi 1,5 miliardi) e Grana padano (1,2), seguiti da

Prosciutto di Parma, Mozzarella di bufala campana, Aceto balsamico di Modena e Gorgonzola. Prosecco (702 milioni) e Prosecco Valdobbiadene (188 milioni) sono le prime dop del vino per valore.

## LE REGIONI

Nessuna provincia italiana è priva di almeno un prodotto tutelato, ma la concentrazione del valore è particolarmente forte in alcune realtà. In testa Treviso (1,76 miliardi), seguita da Parma (3,41) e Verona (1,15). In cinque regioni si supera il miliardo di euro di valore. Nella classifica di **Ismea-Qualivita** svetta il Veneto con 3,90 miliardi di euro, seguita dall'Emilia-Romagna con 3,41 miliardi e dalla Lombardia con 1,96 miliardi. In particolare nel settore food a guidare la classifica sono Emilia Romagna e Lombardia. Nel vino in testa il Veneto, seguito da Toscana e Piemonte. L'universo italiano delle Dop e Igp è composto da 824 riconoscimenti (300 nel comparto del food e 524 in quello del vino) che danno all'Italia il primato di Paese con il maggior numero di prodotti certificati, prima della Francia (686) e della Spagna (336). «Ciò significa - afferma Rosati - maggiore responsabilità dell'Italia rispetto agli altri Paesi e una presenza costante ai tavoli comunitari, visto che siamo i maggiori rappresentanti e beneficiari del sistema delle certificazioni agroalimentari».

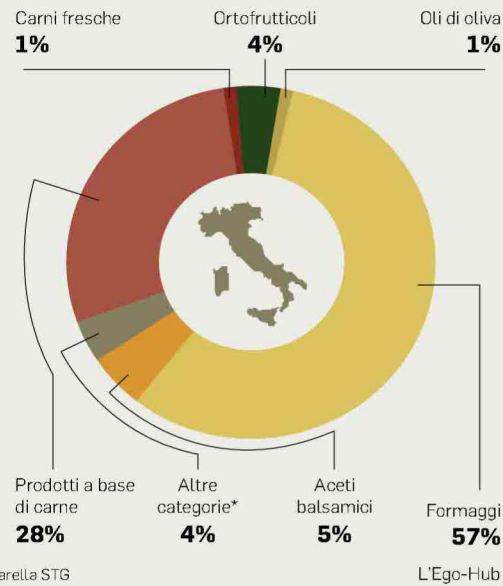
**Carlo Ottaviano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I prodotti dop italiani

**7,26 miliardi €** valore alla produzione 2018 +3,8% su 2017

	Formaggi	<b>4.099</b> milioni di euro		+5,0%
	Prodotti a base di carne	<b>2.022</b> milioni di euro		-1,1%
	Ortofrutticoli e cereali	<b>324</b> milioni di euro		+8,0%
	Aceti balsamici	<b>369</b> milioni di euro		-6,8%
	Oli di oliva	<b>86</b> milioni di euro		+18,2
	Carni fresche	<b>91</b> milioni di euro		+2,8
	Altre categorie*	<b>264</b> milioni di euro		+44,4%



Fonte: Rapporto 2019 Qualivita-Ismea - \* Comprensivo del valore alla produzione Mozzarella STG L'Ego-Hub

**LE PRODUZIONI  
 A MARCHIO TUTELATO  
 RAPPRESENTANO  
 IL 20% DEL FATTURATO  
 DELL'INTERO COMPARTO  
 AGROALIMENTARE**



152944